Ricognizione ricerche CRESPI

20 gennaio 2016

Elenco delle ricerche

1. Le percezioni di educatori e insegnanti rispetto alle ricadute della formazione in servizio sulle pratiche educative. Una rassegna sistematica della letteratura condotta in ambito Europeo
2. FAMT&L - Formative Assessment for Mathematics Teaching and Learning
3. Maria Montessori e la formazione degli insegnanti
4. Pedagogia della cittadinanza e formazione degli insegnanti: un'alleanza tra scuola e territorio
5. Estrategias de Formaciòn del Profesorado para Educar en la Participacion Ciudadana
6. Dal burnout alle potenzialità e al benessere degli insegnantiAlberto Calderara. Microstoria di una professione docente tra Otto e Novecento
7. Inclusione e pratiche didattiche: una ricerca/azione negli istituti secondari di secondo grado. Gestire la classe per prevenire la dispersione
8. Momenti e figure femminili dell'associazionismo magistrale bolognese tra Otto e Novecento
- 9.

Autore/i

Jan Peeters, Claire Cameron, Arianna Lazzari, Brecht Peleman, Irma Budginaite, Hanan Hauari and Hanna Siarova

Titolo della ricerca

Le percezioni di educatori e insegnanti rispetto alle ricadute della formazione in servizio sulle pratiche educative. Una rassegna sistematica della letteratura condotta in ambito Europeo.

Parole chiave

Formazione in servizio - professionalità educatori e insegnanti - servizi per l'infanzia - revisione sistematica della letteratura - politiche per l'infanzia in Europa

La ricerca è

Terminata

Quadro teorico di riferimento

In risposta alle recenti sfide demografiche, economiche e sociali, il ruolo educativo dei servizi per l'infanzia ha assunto un'importanza crescente nell'agenda politica europea. Nonostante sia risaputo che nei paesi dell'UE i tassi di frequenza di tali servizi sono tra i più alti a livello internazionale, gli esiti di diverse indagini evidenziano come sia necessario investire non solo sull'aumento dell'offerta quantitativa ma anche – e soprattutto – sulla loro qualificazione (Commissione Europea, 2013). A tal riguardo, la letteratura esistente rivela che la formazione continua del personale in servizio svolge un ruolo cruciale nel promuovere la qualificazione dei servizi (Urban et al., 2011; Oberhuemer, 2012), tuttavia le modalità attraverso le quali tali obiettivi possono essere raggiunti in modo efficace continuano ad essere oggetto di un acceso dibattito. Il presente progetto -commissionato da Eurofound- adotta come quadro teorico di riferimento quello dell' 'evidence

informed policy making', entro cui le evidenze di ricerca presenti in letteratura vengono analizzate in modo sistematico con lo scopo di fornire informazioni rilevanti per orientare le scelte dei decisori politici in ambito educativo.

Obiettivi / Domande di ricerca / Ipotesi

Lo scopo principale della ricerca era quello di analizzare l'impatto della formazione in servizio del personale sulla qualità educativa dei servizi per l'infanzia attraverso una revisione sistematica degli studi di settore condotti in ambito europeo. Più specificatamente, la ricerca si prefiggeva di indagare se, e in che modo, la formazione in servizio incidesse su:

1. la competenza educativa degli educatori e degli insegnanti che ne avevano usufruito, nonché la ricaduta di questa sulle relazioni instaurate con bambini e sulle esperienze di apprendimento e socializzazione di questi ultimi;
2. la qualità dell'interazione che si instaurava tra adulti e bambini frequentanti il servizio;
3. i risultati di apprendimento dei bambini stessi (esiti cognitivi e comportamentali).

Metodologia / Aspetti procedurali / Fonti

Le revisioni sistematiche della letteratura sono veri e propri progetti di ricerca che si propongono di mappare, sintetizzare e valutare criticamente gli esiti di tutti gli studi esistenti all'interno di un determinato campo di indagine, circoscritto da ipotesi precise o da domande di ricerca ben definite (cfr. box precedente). Affinché l'analisi degli esiti di ricerca derivanti dagli studi empirici presenti in letteratura sia condotta nel modo più rigoroso e trasparente possibile, i ricercatori si avvalgono – in ogni fase del processo di elaborazione – di procedure standardizzate che vengono preventivamente codificate all'interno di un protocollo di ricerca (systematic review protocol). Nel caso specifico dello studio preso in esame – e con particolare riferimento al protocollo elaborato per la revisione della letteratura qualitativa – le procedure adottate per l'analisi sistematica dei risultati di ricerca sono state le seguenti: 1) elaborazione condivisa dei criteri adottati per la selezione degli studi da esaminare, 2) ricerca bibliografica su database internazionali/nazionali, 3) selezione (screening) e mappatura (mapping) degli studi ritenuti pertinenti, 4) valutazione della qualità metodologica con cui è stato condotto ciascuno studio (quality assessment) ed estrapolazione dei dati (data extraction), 5) meta-analisi narrativa (i risultati di ricerca derivanti dagli studi empirici valutati come accurati e attendibili sono stati infine analizzati in profondità attraverso il raggruppamento degli estratti testuali significativi in categorie tematiche e la loro discussione in forma narrativa).

Risultati / Impatto sulla professionalità docente

I risultati della revisione sistematica evidenziano che la formazione in servizio svolge un ruolo cruciale nel promuovere un atteggiamento di sperimentazione pedagogica all'interno dei servizi facendosi veicolo di innovazione - sia sul piano culturale sia su quello delle pratiche educative - a partire dalle esigenze delle singole realtà in cui essa si colloca. Le ricerche prese in esame, inoltre, consentono di identificare alcuni elementi che caratterizzano gli interventi formativi considerati efficaci in termini di ricaduta sulle pratiche. A questo riguardo, la meta-analisi delle percezioni di educatori e insegnanti coinvolti in tali ricerche rivela che l'efficacia della formazione in servizio risulta essere associata ad almeno uno dei seguenti elementi:

- la presenza di una cornice concettuale e di strumenti operativi pedagogicamente fondati, che poggiano le loro basi sulla ricerca continua e, al tempo stesso, attingono ai bisogni e alle potenzialità che caratterizzano ciascun contesto (soggetti coinvolti nella formazione, bambini e famiglie che frequentano il servizio, comunità locali) in cui interviene l'azione formativa;
- il coinvolgimento attivo dei partecipanti (educatori e insegnanti) nell'indirizzare i processi di cambiamento tesi al miglioramento delle pratiche educative;
- l'utilizzo di dispositivi formativi che fanno leva sull'apprendimento in situazione e sullo scambio tra colleghi (peer-learning).

La sintesi dei risultati emersi dalla revisione sistematica della letteratura condotta all'interno del

progetto ha prodotto indicazioni utili ad orientare le scelte dei decisori politici, le quali sono state recepite all'interno di importanti documenti europei (Proposal for key-principles of a European Quality Framework for Early Childhood Education and Care, 2014). Allo stesso tempo essa si presenta come un utile strumento per tutti coloro i quali, a vario titolo, sono impegnati nella formazione in servizio di educatori e insegnanti nei servizi per l'infanzia (coordinatori pedagogici, dirigenti scolastici, formatori).

Link alle risorse di approfondimento

www.eurofound.europa.eu/publications/report/2015/working-conditions-social-policies/early-childhood-care-working-conditions-training-and-quality-of-services-a-systematic-review

Bibliografia essenziale del quadro teorico

Gough, D., Tripney, J., Kenny, C. and Buk-Berger, E. (2011), Evidence informed policy-making in education in Europe: EIPEE Final Project Report, Institute of Education, University of London.

Gough, D., Oliver, S. and Thomas, J. (2012), An introduction to systematic reviews, Sage Publications, London.

Harden, A., Garcia, J., Oliver, S., Rees, R., Shepherd, J., Brunton, G. and Oakley, A. (2004), 'Applying systematic review methods to studies of people's views: An example from public health', Journal of Epidemiology and Community Health, Vol. 58, pp. 794–800.

Oliver, S., Harden, A., Rees, R., Shepherd, J., Brunton, G. and Oakley, A. (2008), 'Young people and mental health: novel methods for systematic review of research on barriers and facilitators', Health Education Research, Vol. 23, pp. 770–790.

Eventuali pubblicazioni in merito al progetto di ricerca

Lazzari, A. (2014) Le percezioni di educatori e insegnanti rispetto alle ricadute della formazione in servizio sulle pratiche educative. Risultati di uno studio sistematico della letteratura condotto in ambito Europeo. Giornale Italiano della Ricerca Educativa, VII (13), 231-243: <http://ojs.pensamultimedia.it/index.php/sird/article/download/1106/1072>

Peeters, J., Lazzari, A., Peleman, B. (2015) 'Opvang en opvoeding van jonge kinderen: werkomstandigheden, permanent leren en kwaliteit van voorzieningen. Een systematisch literatuuronderzoek.' Kinderen in Europa -extra nummer 2015.

Periodo temporale di riferimento

2013-2015

Scuola/Dipartimento/Centro di afferenza

Dipartimento di Scienze dell'Educazione - Università di Bologna

Autore/i

Ira Vannini (in collaborazione con Giorgio Bolondi, Federica Ferretti, Alessandro Gimigliano, Stefania Lovece) Alma Mater Studiorum Università di Bologna

Titolo della ricerca

FAMT&L - Formative Assessment for Mathematics Teaching and Learning
(LLL Comenius Multilateral Project)

Partnership:

- InHolland - NL
- Université de Cergy-Pontoise - FR
- University of Cyprus - CY
- SUPSI - SW

Parole chiave

Valutazione Formativa; Didattica della matematica; Formazione degli insegnanti; Videoanalisi e osservazione in classe

La ricerca è

in progress*

Quadro teorico di riferimento

La cornice teorica del Progetto è riferita alla problematica della Valutazione Formativa e all'importante ruolo che essa svolge per garantire prassi didattiche di qualità, in particolare nell'ambito della didattica della matematica.

Seppure le funzioni, gli scopi e le prassi della valutazione siano strettamente legate al contesto storico di riferimento e al particolare sistema educativo di cui è parte integrante, nonché al dibattito scientifico docimologico, i Partner hanno cercato di giungere a una definizione condivisa che ne riprendesse tutti i punti ritenuti più importanti ai fini del progetto e riferiti alla didattica della matematica. Tale definizione è servita e servirà a pianificare le diverse attività di ricerca: dalla progettazione di questionari finalizzati a rilevare informazioni su convinzioni e prassi valutative nelle scuole dei diversi paesi, alla definizione di linee guida per l'osservazione di situazioni valutative in aula, alla pianificazione di percorsi formativi per insegnanti.

La definizione condivisa è la seguente:

In generale si è voluta assumere una prospettiva che potesse evidenziare il ruolo della valutazione con funzione formativa (Scriven, 1976) in grado di garantire un monitoraggio degli apprendimenti e una regolazione costante dei percorsi didattici in vista del raggiungimento di obiettivi curricolari (Vannini, 2009, pp. 195-196). Il dibattito scientifico di riferimento ha infatti evidenziato come l'uso sistematico della valutazione in itinere dei progressi negli apprendimenti conduce a significativi incrementi nelle prestazioni finali degli studenti. Molto importanti per l'efficacia della valutazione formativa nel promuovere l'apprendimento (Scallon, 1985; Black e William, 1998) sono in particolare: l'uso di feedback appropriati, la partecipazione attiva degli allievi al processo valutativo, la qualità dell'interazione in classe e gli effetti che può avere la valutazione su autostima e motivazione.

Tale riflessione teorico-metodologica è stata in seguito inserita nel quadro degli studi sull'efficacia della formazione degli insegnanti e del cosiddetto Teacher Change (Richardson, Placier, 2002), allo scopo di esplorare l'impatto di innovative metodologie formative quali le tecniche della videoanalisi in classe.

Obiettivi / Domande di ricerca / Ipotesi

Delineare un percorso innovativo e di mettere a punto una metodologia di formazione (specificamente orientata agli insegnanti in-service di studenti della fascia di età 11-16 anni, ma utilizzabile anche in situazioni di formazione pre-service) che, a partire dall'analisi dei risultati di un'indagine sulle convinzioni e sulle pratiche degli insegnanti di matematica (in particolare per quanto riguarda la valutazione in aula), si basa sulla progettazione, la realizzazione e l'implementazione di un repository web. Questo ambiente di apprendimento funge da supporto per la formazione degli insegnanti di matematica in quanto vi sono raccolte molteplici sequenze video di situazioni di valutazione in didattica della matematica, (insieme anche a specifici strumenti di valutazione), da usare per promuovere la riflessività degli insegnanti e il cambiamento delle loro concezioni e prassi in vista di un corretto utilizzo della valutazione formativa in situazioni di insegnamento-apprendimento.

Metodologia / Aspetti procedurali / Fonti

Il Progetto si è sviluppato su differenti fasi di lavoro, in ciascuna delle quali sono state adottate differenti metodologie di ricerca.

Nella fase iniziale di analisi dei bisogni sono state adottate metodologie di ricerca di tipo quantitativo e osservativo. Sono state condotte ampie surveys sulle concezioni di insegnanti e studenti in merito all'uso della valutazione formativa in classe.

Nella fase di progettazione e implementazione delle procedure di formazione per li insegnanti sono state adottate metodologie di osservazione sistematica delle prassi dei docenti, attraverso le tecniche della videoanalisi. E' stata condotta un'indagine esplorativa che ha permesso la validazione e la messa a punto di una griglia di osservazione sistematica dei comportamenti valutativi degli insegnanti di matematica.

Nella fase finale del progetto vengono adottate metodologie di ricerca di tipo quasi sperimentale per controllare l'impatto - in termini di cambiamento delle concezioni e delle prassi dei docenti - dei corsi di formazione pilota messi in atto.

Risultati / Impatto sulla professionalità docente

Tuttora in corso di svolgimento, sono relativi alle sue differenti fasi di svolgimento. In particolare:

- la realizzazione di un'indagine correlazionale sulle credenze degli studenti e degli insegnanti e sulle pratiche degli insegnanti di matematica concernenti la valutazione degli apprendimenti in aula;
- la progettazione, l'implementazione e la validazione di un repository web per l'analisi delle pratiche di valutazione formativa in situazioni di insegnamento-apprendimento della matematica;
- l'elaborazione di un modello di formazione (o metodologia) per gli insegnanti di matematica della fascia considerata;
- la successiva sperimentazione e validazione dello stesso.

Link alle risorse di approfondimento

<http://www.famt-l.eu/>

Bibliografia essenziale del quadro teorico

Kane, T., Taylor, E. S., Tyler, J. H., & Wooten, A. L. (2011). Identifying effective classroom practices using student achievement data. *The Journal of human resources*, 46 (3), 587-613.

Rossi P.G. et al. (2015), The use of video recorded classes to develop teacher professionalism: the experimentation of a curriculum. *Je-LKS – Journal of e-Learning and Knowledge Society*, 11 (2), 111-127.

Weeden, P., Winter, J., & Broadfoot, P. (2002). *Assessment. What's in it for schools*. London:

Routledge. Trad. It. Scalera, V. (2009). Valutazione per l'apprendimento nella scuola. Strategie per incrementare la qualità dell'offerta formativa. Trento: Erickson.

Eventuali pubblicazioni in merito al progetto di ricerca

Si veda la relativa sezione di approfondimento sul sito:

<http://www.famt-l.eu/>

Periodo temporale di riferimento

2013-2016

Scuola/Dipartimento/Centro di afferenza

Dipartimento di Scienze dell'Educazione "G.M. Bertin" - Alma Mater Studiorum Università di Bologna

Autore/i

Tiziana Pironi

Titolo della ricerca

Maria Montessori e la formazione degli insegnanti

Parole chiave

osservazione; diario biografico; percorso autoriflessivo

La ricerca è

in progress*

Quadro teorico di riferimento

Nella didattica montessoriana, la figura dell'insegnante risulta essere centrale ed assume significati altamente innovativi. Nelle opere di Maria Montessori e nella realizzazione delle scuole a lei ispirate, la formazione dei docenti rappresenta infatti un itinerario in "fieri", fondato sul principio e sulla pratica costante dell'osservazione.

Obiettivi / Domande di ricerca / Ipotesi

Principale obiettivo è quello di individuare le modalità attraverso cui le teorie e sperimentazioni realizzate da Maria Montessori siano poi diventate un punto di riferimento per l'attività didattica di diverse generazioni di docenti che a lei si sono ispirati/e.

Metodologia / Aspetti procedurali / Fonti

Sul piano metodologico, attraverso l'ausilio di fonti orali (somministrazione di interviste) e scritte (diari, autobiografie, lettere, riviste di settore, ecc.), si cercherà individuare sia le motivazioni che sono state alla base della scelta della metodologia montessoriana, nonché di capire se e come la sperimentazione nella pratica quotidiana di alcuni principi-cardine - come l'"osservazione" - si siano evoluti nel tempo.

Risultati / Impatto sulla professionalità docente

L'avvio del Master sulla pedagogia Montessori (2016-17), organizzato presso il nostro Dipartimento, in collaborazione con l'Opera nazionale Montessori, articolato in tre indirizzi (nido; scuola dell'infanzia; scuola primaria) potrà essere un'occasione per verificare un primo impatto sulla professionalità docente, oltre a rappresentare una possibile occasione di verifica dei risultati attesi.

Link alle risorse di approfondimento

///

Bibliografia essenziale del quadro teorico

- 1) M. Montessori (2000), L'autoeducazione nelle scuole elementari [1916], Garzanti, Milano.
- 2) M. Montessori (1904), Influenze delle condizioni di famiglia sul livello intellettuale degli scolari. Ricerche di igiene e antropologia pedagogiche in rapporto all'educazione, "Rivista di filosofia e scienze affini", vol. II, n.3 e n. 4.
- 3) G. Cives (1996), L'insegnante montessoriano. Una figura trascurata quanto complessa, "Scuola e Città", n.8, pp.323-341.
- 4) M. G. Corda (1996), Maria Montessori e l'eredità di un percorso femminile, in Comba (a cura di), Donne educatrici. Maria Montessori e Ada Gobetti, Rosenberg & Sellier, Torino.

Eventuali pubblicazioni in merito al progetto di ricerca

1. T. Pironi, Percorsi di pedagogia al femminile. Dall'Unità d'Italia al secondo dopoguerra, Roma, CAROCCI, 2014, pp. 184 (vedi capitolo su M. Montessori).
2. T. Pironi, Maria Montessori e la formazione degli insegnanti per una nuova scuola, «METIS»,

2014, 12, pp. 10 - 45 [articolo]

3. T. Pironi, La Casa dei Bambini di Maria Montessori: un nuovo spazio educativo per l'infanzia, «RIVISTA DI STORIA DELL'EDUCAZIONE», 2014, 1, pp. 73 - 84 [articolo]

4. Pironi, T., Il contributo di Maria Montessori allo sviluppo della pedagogia per l'infanzia, in: Sguardi storici sull'educazione dell'infanzia. Studi in onore di Mirella Chiaranda, Fano, Aras Edizioni, 2015, pp. 287 - 312.

Periodo temporale di riferimento

2014-2017

Scuola/Dipartimento/Centro di afferenza

Dipartimento di Scienze dell'Educazione

Autore/i

UNIVERSITA' BIBOCCA - IT coordinatore

ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITÀ DI BOLOGNA - IT

UNIVERSIDAD DE SEVILLA - ES

UNIVERSITE D'AIX MARSEILLE - FR

Titolo della ricerca

Pedagogia della cittadinanza e formazione degli insegnanti: un'alleanza tra scuola e territorio (Citizenship pedagogy and teacher education: an alliance between school, territory, community)

Erasmus Plus - STEP (School Territory Environment Pedagogy)

Parole chiave

cittadinanza, territorio, ambiente, patrimonio, società

La ricerca è

in progress*

Quadro teorico di riferimento

Le finalità generali del progetto possono essere così sintetizzate:

- Costruire strumenti di conoscenza e d'interpretazione delle differenti culture del territorio
- Sviluppare un modello di ricerca-formazione
- Elaborare pratiche educative e didattiche innovative
- Sviluppare la collaborazione inter-regionale e internazionale in modo strutturato

Obiettivi / Domande di ricerca / Ipotesi

Obiettivi in dettaglio

- Mettere a punto un curriculum transnazionale di pedagogia della cittadinanza attraverso l'educazione allo sviluppo durevole e al patrimonio
- Incrementare la qualità della formazione iniziale e in servizio degli insegnanti e dei teacher educators:
- Attivare sperimentazioni didattiche nella scuola prospettiva transdisciplinare

Metodologia / Aspetti procedurali / Fonti

Il progetto si articola su tre linee di ricerca: educazione alla cittadinanza attiva, educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile, educazione al patrimonio. I temi saranno affrontati partendo dai background culturali dei paesi partner evidenziando affinità e differenze al fine di individuare comuni necessità di miglioramento delle competenze degli insegnanti di scuola dell'infanzia e primaria.

Risultati / Impatto sulla professionalità docente

L'innovazione riguarda sia la connessione tra temi disciplinari e competenze chiave di cittadinanza, sia la relazione tra scuola, università e territorio, che intende promuovere con uno sguardo europeo, dato dalla contaminazione tra i diversi paesi coinvolti.

La proposta di elaborare modelli formativi, che creino continuità tra formazione iniziale e formazione permanente degli insegnanti, risponde ad un gap attualmente presente tra la professionalità in uscita e la realtà dei contesti scolastici. Da qui l'esigenza di individuare obiettivi comuni, tra scuola e università.

Link alle risorse di approfondimento

///

Bibliografia essenziale del quadro teorico

///

Eventuali pubblicazioni in merito al progetto di ricerca

///

Periodo temporale di riferimento

2015-2018

Scuola/Dipartimento/Centro di afferenza

Dipartimento di Scienze dell'Educazione - Centri coinvolti: Crespi e DiPaSt

Autore/i

Università di Siviglia - Francisco Perez (coordinatore)- Sp

Università di Bologna - Beatrice Borghi - It

Università di Valencia - Sp

Università di Santander - Sp

Università di Lisbona - Pt

Università di UJUI do Sur du Brasil - Brasile

Titolo della ricerca

Estrategias de Formación del Profesorado para Educar en la Participación Ciudadana (EDU2011-2013)

Parole chiave

cittadinanza, territorio, democrazia, partecipazione attiva, patrimonio

La ricerca è

terminata

Quadro teorico di riferimento

La educación para la participación ciudadana se ha convertido en un componente fundamental de la educación para la ciudadanía y en una exigencia para la formación de los alumnos, que han de enfrentarse a los graves problemas sociales y ambientales de un mundo globalizado.

Obiettivi / Domande di ricerca / Ipotesi

- Conocer las posibilidades que ofrecen los currículos de formación inicial del profesorado.
- Favorecer intercambios de análisis y propuestas relativas al currículum de la formación inicial y a propuestas de formación permanente.
- Propiciar, en los centros escolares implicados, cambios contextuales que favorezcan los procesos de formación del profesorado.

Metodologia / Aspetti procedurali / Fonti

1. Papel y significación de la participación ciudadana como contenido educativo
2. Forma de trabajar (método) la participación ciudadana
3. Integración de planteamientos educativos “no escolares” en el currículum
4. Compromiso con los problemas sociales y su resolución como parte integrante de la identidad profesional docente

Risultati / Impatto sulla professionalità docente

- Consolidación de un modelo de formación del profesorado, con estrategias consolidadas y recursos validados.
- Principios de actuación y estrategias formativas para la formación de los docentes y futuros docentes en relación con la enseñanza de la ciudadanía.
- Análisis documental de la documentación curricular.

Link alle risorse di approfondimento

///

Bibliografia essenziale del quadro teorico

- CLAUDINO, S. y HORTAS, Ma. J.: Geografía de la equidad y de la felicidad. ¿un nuevo desafío de ciudadanía? Vol. I, pp. 165-174.
- MERCHÁN, F. J.; DUARTE, O. y DE ALBA, N.: La enseñanza de la Historia como formación para la participación ciudadana. Vol. I, pp. 193-202.

- GARCÍA PÉREZ, F. y DE ALBA FERNÁNDEZ, N.: La educación para la participación ciudadana entre dos polos: el simulacro escolar y el compromiso social. Vol. I, pp. 297-306.
- BORGHI, B.: Yo, ciudadano en el ciento cincuenta aniversario de la independencia de Italia. La educación para la ciudadanía, una inversión para el futuro. Vol. I, pp. 317-330.

Eventuali pubblicazioni in merito al progetto di ricerca

La formación de maestros y maestras de educación primaria para la enseñanza de la Educación para la ciudadanía. El caso de Bolonia, in Una mirada al pasado y un proyecto de futuro. Investigación e innovación en didáctica de la ciencias sociales, a cura di J. Pagès, A. Santisteban, XXV Simposio Internacional de didáctica de las ciencias sociales, XI jornades internacionals de recerca en didàctica de les ciències socials, II encuentro iberoamericano de investigación en didáctica de las ciencias sociales, Universitat autònoma de Bacerlona (8-10 aprile 2014), Barcellona 2014, pp. 447-454.

L'uso delle fonti nella didattica della storia, in Fonti del sapere. Didattica ed educazione al patrimonio culturale, a cura di C. Cenedella, S. Mascheroni, Gruppo Editoriale Castel Negrino, Aicurzio (MB) 2014, pp. 63-87.

Periodo temporale di riferimento

2011-2014

Scuola/Dipartimento/Centro di afferenza

Centro DiPaSt - Dipartimento di Scienze dell'Educazione

Autore/i

Guglielmi Dina, Simbula Silvia, Mazzetti Greta, Vignoli Michela

Titolo della ricerca

Dal burnout alle potenzialità e al benessere degli insegnanti

Parole chiave

burnout, work engagement, risorse psicosociali

La ricerca è

terminata

Quadro teorico di riferimento

Lo studio dello stress lavorativo nella scuola deve tenere in considerazione che i risultati di ricerca, accanto ai dati relativi alle condizioni stressanti che caratterizzano il lavoro dell'insegnante, sottolineano come una parte consistente di insegnanti non sia in burnout bensì sia motivata e riconosca al lavoro una fonte di gratificazione importante. Nel tentativo di utilizzare un approccio più esaustivo che includa sia indicatori negativi sia positivi di stress e benessere nella scuola è stato utilizzato il Job-Demands-Resources Model (JD-R; Modello delle Richieste e delle Risorse lavorative).

L'idea di fondo è che una situazione lavorativa sana non si sviluppa soltanto grazie all'assenza di fattori negativi, ma può essere raggiunta promuovendo caratteristiche positive.

Obiettivi / Domande di ricerca / Ipotesi

Sulla base del modello delle Richieste e delle Risorse lavorative obiettivo e ipotesi di ricerca hanno inteso verificare se, nel contesto scolastico, l'ambiente di lavoro e il funzionamento organizzativo, influiscano sul benessere degli insegnanti attraverso la considerazione simultanea sia dei fattori che possono essere definiti "nocivi" rilevati attraverso le richieste lavorative e il processo che porta al burnout e ad esiti negativi sulla salute da esso innescati, che dei fattori psicosociali che possono essere definiti "protettivi" operazionalizzati come risorse lavorative e il processo che porta a maggior engagement e ad esiti positivi ad esso associati. Sono inoltre state verificate ipotesi relative al ruolo delle risorse personali nel processo sia del burnout sia dell'engagement.

Metodologia / Aspetti procedurali / Fonti

Disegno di ricerca longitudinale. Dati raccolti tramite questionario self report

Risultati / Impatto sulla professionalità docente

Il modello richieste e risorse lavorative si è confermato un modello adeguato per l'analisi e la valutazione dei fattori di rischio psicosociale nel contesto scolastico italiano. In particolare è stato confermato sia il processo energetico nel quale il burnout esercita un ruolo fondamentale e attua da mediatore tra i fattori di rischio presenti nell'ambiente di lavoro ed esiti negativi (nello specifico salute); sia il processo motivazionale, nel quale il work engagement esercita un ruolo chiave, essendo un mediatore tra la disponibilità di risorse ed esiti positivi (nello specifico comportamenti di cittadinanza organizzativa e soddisfazione). Il modello JD-R sembra offrire quindi uno strumento per rilevare, monitorare e di conseguenza più facilmente sviluppare anche le componenti positive delle organizzazioni scolastiche, che giocano un ruolo così rilevante tra i fattori di prevenzione.

Link alle risorse di approfondimento

European Agency for Safety and Health at Work (2008). E-Facts 31, Prevention of work-related stress in the education sector, <http://osha.europa.eu/en/publications/e-facts/efact31>.

European Trade Union Committee for Education (ETUCE) (2007),
Report on the ETUCE Survey on teachers' Work-related Stress.

Bibliografia essenziale del quadro teorico

Demerouti E., Bakker A. B., Nachreiner F. e Schaufeli W. B. (2001), The Job Demands-Resources Model of burnout, *Journal of Applied Psychology*, vol. 86, pp. 499-512. Hakanen J. J., Bakker A. B. e Schaufeli W. B. (2006), Burnout and work engagement among teachers, *Journal of School Psychology*, vol. 43, pp. 495-513.

Bakker A. B. e Demerouti E. (2007), The Job Demands-Resources model: State of the art, *Journal of Managerial Psychology*, vol. 22, pp. 309-328.

Eventuali pubblicazioni in merito al progetto di ricerca

Simbula, S., & Guglielmi, D. (2013). I am engaged, I feel good, and I go the extra-mile: Reciprocal relationships between work engagement and consequences. *Revista De Psicologia Del Trabajo y De Las Organizaciones*, 29(3), 117-125. doi:10.5093/tr2013a17

Guglielmi, D., Panari, C., & Simbula, S. (2012). The determinants of teachers' well-being: The mediating role of mental fatigue. *European Journal of Mental Health*, 7(2), 204-220. doi:10.5708/EJMH.7.2012.2.3

Simbula, S., Guglielmi, D., & Schaufeli, W. B. (2011). A three-wave study of job resources, self-efficacy, and work engagement among italian schoolteachers. *European Journal of Work and Organizational Psychology*, 20(3), 285-304. doi:10.1080/13594320903513916

Periodo temporale di riferimento

2011-2015

Scuola/Dipartimento/Centro di afferenza

Dipartimento di Scienze dell'Educazione

Autore/i

D'Ascenzo Mirella

Titolo della ricerca

Alberto Calderara. Microstoria di una professione docente tra Otto e Novecento.

Parole chiave

Storia della scuola; Storia della professione docente; Biografie magistrali; Storia della cultura scolastica; Cultura empirica della scuola

La ricerca è

terminata

Quadro teorico di riferimento

Il volume ricostruisce la biografia umana e professionale di Alberto Calderara (1882-1938), come alunno di Scuola Normale, poi maestro elementare, intellettuale e direttore didattico vissuto tra età umbertina, giolittiana e fascismo. La ricerca s'inserisce nel quadro degli studi nazionali ed internazionali sulla storia della professione docente (formazione iniziale, in itinere, forme di associazionismo e produzione culturale, aggiornamento costante ecc.), nonché della storia delle discipline scolastiche, degli strumenti della didattica e della cultura empirica della scuola.

Obiettivi / Domande di ricerca / Ipotesi

La ricerca intende oltrepassare i più tradizionali approcci delle storie dei maestri e direttori costruite sulla legislazione scolastica e sui dibattiti pedagogici e politici, per entrare nel merito del 'farsi' di una professione docente dall'interno e tentare di ricostruire la formazione di una professionalità complessa tra cultura generale, teoria pedagogica, concrete prassi didattiche agite in carne ed ossa. Pertanto si è così focalizzata la ricerca sullo studio di caso di un maestro, poi direttore, vissuto in uno spazio geografico e temporale preciso cioè la città di Bologna tra 1882 e 1938, compresa tra età liberale e fascismo, in un'ottica di studio di caso rivelatore di scelte e azioni di più ampio respiro. L'analisi della biografia magistrale di Calderara offre elementi interessanti sul piano della storia della scuola del passato ma anche dei dispositivi teorici e prassici dei docenti ancor oggi.

Metodologia / Aspetti procedurali / Fonti

Sul piano metodologico, nel quadro della storiografia nazionale ed internazionale sul tema della storia della professione docente, si è analizzato il fondo personale del maestro Alberto Calderara, con una ricerca di archivio articolata e complessa delle fonti (oltre 60 faldoni), tra carte personali, quaderni di scuola suoi e degli alunni, giornali di classe, relazioni, materiale fotografico ecc. La metodologia adottata è quindi di tipo storico ed archivistico.

Risultati / Impatto sulla professionalità docente

La ricerca ha evidenziato, tra l'altro, la cultura magistrale diffusa tra fine Ottocento e prima metà del Novecento, i dispositivi concettuali e materiali attuati dagli insegnanti di fronte ai continui cambiamenti politici e istituzionali della scuola elementare, in anni caratterizzati dalla crisi dell'età liberale, dall'introduzione della Riforma Gentile e dalla fascistizzazione della scuola, con il passaggio dalla pedagogia positivistico-herbartiana a quella dell'attivismo neoidealistico di Giuseppe Lombardo Radice (che fu tra l'altro in corrispondenza con Calderara, unitamente a Giovanni Papini, Giuseppe Prezzolini ed altre personalità). La ricerca ha altresì evidenziato una vicenda formativa particolare che illumina aspetti importanti inerenti la storia della professionalità docente, la storia delle discipline scolastiche e della vita interna della scuola, tra indicazioni nazionali (legislazione, programmi ecc.), teorie pedagogiche e attuazioni pratiche legate alla lunga durata di prassi didattiche consolidate, entrando nelle pieghe della storia della didattica agita davvero dai docenti e della cultura scolastica effettivamente prodotta.

Link alle risorse di approfondimento

<https://www.unibo.it/sitoweb/mirella.dascenzo/cv>

Bibliografia essenziale del quadro teorico

Si rinvia alla bibliografia inserita nel volume, di taglio storico-educativo.

Eventuali pubblicazioni in merito al progetto di ricerca

La ricerca qui riferita è confluita in due pubblicazioni distinte e diverse

a) M. D'Ascenzo, Tra teoria e pratica didattica: i quaderni del fondo 'Alberto Calderara' di Bologna, in J. Meda, 4. Montino, R. Sani (a cura di), School exercise books. A complex source for history of the approach to schooling and education in the 19th and 20th centuries, Macerata, Edizioni Polistampa, 2010, vol. II, pp. 887-912.

b) M. D'Ascenzo, 'Alberto Calderara. Microstoria di una professione docente tra Otto e Novecento, Bologna, CLUEB, 2011, pp. 195.

Il volume è stato assai positivamente recensito, in francese, dall'autorevole storico francese Michel Ostenc sulla rivista internazionale "History of education and children's literature", VI/2, 2011, pp. 495-497.

Inoltre il volume in oggetto ha ricevuto il Premio Italiano di Pedagogia attribuito dalla SIPED (Società Italiana di Pedagogia) il 27 Marzo 2015 per la categoria M-PED/02 Storia della pedagogia.

Periodo temporale di riferimento

2009-2011

Scuola/Dipartimento/Centro di appartenenza

Dipartimento di Scienze dell'Educazione 'G.M. Bertin' di Bologna

Autore/i

Tuorto Dario, Guerzoni Giovanna, Sandri Patrizia

Titolo della ricerca

Inclusione e pratiche didattiche: una ricerca/azione negli istituti secondari di secondo grado. Gestire la classe per prevenire la dispersione

Parole chiave

disuguaglianze, dispersione, orientamento, processi di apprendimento

La ricerca è

in progress

Quadro teorico di riferimento

Secondo una recente ricerca Almadiploma quasi il 50% dei diplomati si dichiara “pentito” dell’indirizzo di scuola superiore frequentata. A questo dato va aggiunto quello relativo agli elevati e persistenti tassi di dispersione scolastica per la popolazione in età 14-18 anni. La dispersione deriva da un complesso di cause personali, famigliari, scolastiche, contestuali e culturali. Nel corso degli anni l’attenzione si è concentrata sempre più sui segnali anticipatori e sul contesto che li registra, in particolare sull’esperienza dell’insuccesso scolastico che si verifica nei momenti di transizione e a seguito di scelte formative errate. L’abbandono scolastico si connette, inoltre, al tema delle disuguaglianze nelle opportunità educative. In questo senso appare cruciale riflettere criticamente sia sulle pratiche di orientamento in connessione a queste criticità, sia sulle modalità di gestione della classe laddove i meccanismi di selezione sociale e disincentivo all’istruzione hanno già manifestato i loro effetti.

Obiettivi / Domande di ricerca / Ipotesi

La ricerca ha come oggetto generale il tema dell’esclusione scolastica e delle pratiche che favoriscono/ostacolano l’inclusione in classe. Nello specifico, ci si propone di realizzare uno studio, articolato in più fasi, che possa approfondire sia le problematiche connesse al passaggio dalla scuola secondaria di I° grado a quella di II° grado, sia le modalità di gestione della classe all’interno di un segmento specifico dell’istruzione secondaria - gli istituti professionali - particolarmente esposto a dinamiche escludenti e al rischio fallimento da parte degli studenti.

Metodologia / Aspetti procedurali / Fonti

Il progetto di ricerca prevede diversi approfondimenti. Nella prima fase, si procederà ad analizzare i dati esistenti sulla dispersione scolastica, sulle carriere pregresse e sul rendimento. Le fonti dati utilizzate saranno quelle ufficiali disponibili a livello ministeriale, dell’Osservatorio scolastico provinciale, dell’Anagrafe studenti e delle schede Rav di istituto. Le azioni previste nella seconda fase della ricerca saranno centrate sull’intervento all’interno degli istituti professionali. Lo strumento prevalente a cui si farà ricorso sono i questionari strutturati, volti a rilevare le percezioni degli insegnanti e degli allievi circa l’apprendimento e la gestione del gruppo classe. Il campione è composto dagli istituti professionali della provincia di Bologna.

Risultati / Impatto sulla professionalità docente

La ricerca in oggetto, avvalendosi sia di riflessioni teoriche sia di sperimentazioni, si propone di giungere alla definizione di un articolato quadro delle relazioni esistenti tra prospettive sociologiche, antropologiche, psicologiche e pedagogiche e indicazioni metodologiche-didattiche, volto all’individuazione di buone prassi per favorire l’inclusione scolastica. L’intervento che si va a proporre prevede la sperimentazione di strategie didattiche che mirano a valorizzare le potenzialità motivazionali e di apprendimento di tutti gli allievi, nell’ottica dell’individualizzazione e personalizzazione dei processi di apprendimento.

Link alle risorse di approfondimento

///

Bibliografia essenziale del quadro teorico

///

Eventuali pubblicazioni in merito al progetto di ricerca

///

Periodo temporale di riferimento

2016-2017

Scuola/Dipartimento/Centro di appartenenza

Dipartimento Scienze dell'educazione

Autore/i

D'Ascenzo Mirella

Titolo della ricerca

Momenti e figure femminili dell'associazionismo magistrale bolognese tra Otto e Novecento.

Parole chiave

Storia della scuola; Women's studies; associazionismo magistrale femminile;

La ricerca è

terminata

Quadro teorico di riferimento

La ricerca s'inseriva nel quadro della storia delle donne ma anche della storia della professione docente 'al femminile' ed in particolare dell'associazionismo magistrale femminile, di cui ancora poco si conosce sul piano storico-educativo.

Obiettivi / Domande di ricerca / Ipotesi

La ricerca era spinta dal desiderio di conoscere il contesto culturale e le azioni attuate delle maestre del Comune di Bologna dal secondo Ottocento al fascismo all'interno dell'associazionismo magistrale cittadino -pienamente inserito in quello nazionale- per rilevare obiettivi e forme delle battaglie attuate per il riconoscimento dei propri diritti.

Metodologia / Aspetti procedurali / Fonti

La metodologia ha utilizzato prevalentemente fonti d'archivio dislocate nel Comune di Bologna, oltre a fonti a stampa coeve.

Risultati / Impatto sulla professionalità docente

La ricerca a mio avviso impatta uno degli aspetti della professione docente oggi connesso alla costruzione della propria identità come appartenente alla comunità/gruppo/associazione/sindacato dei docenti, elemento che appare oggi in declino. La dimensione storico-educativa può restituire l'ascesa di tale elemento e le ragioni del suo declino attuale, per riscoprirne le potenzialità presenti.

Link alle risorse di approfondimento

<https://www.unibo.it/sitoweb/mirella.dascenzo/cv>

Bibliografia essenziale del quadro teorico

Si rinvia al contributo medesimo.

Eventuali pubblicazioni in merito al progetto di ricerca

Altre pubblicazioni collegate riguardano figure di insegnanti e direttori/direttrici nella storia della scuola italiana.

-M. D'Ascenzo, Per una storia della dirigenza scolastica. Maria Bartolini direttrice ed ispettrice scolastica del Novecento, in "Ricerche pedagogiche", 196/197, luglio dicembre 2015, pp. 60-68.

-M. D'Ascenzo, Le "Memorie di una vecchia zitella" di Gida Rossi tra narrazione e rappresentazione di genere, in "Rivista di storia dell'educazione", 2014, pp.57-67.

-M. D'Ascenzo, Biografie magistrali per la professione docente oggi: suggestioni dal passato, in L. Balduzzi, M. T. Tagliaventi, D. Tuorto, I. Vannini (a cura di), La professionalità dell'insegnante. Valorizzare il passato, progettare il futuro, Roma, ARACNE, 2014, pp. 269 - 274.

-M. D'Ascenzo, Le "Memorie di una vecchia zitella" di Gida Rossi tra narrazione e rappresentazione di genere, in "Rivista di storia dell'educazione", 2014, pp.57-67.

-M. D'Ascenzo, Educare la nazione. Le maestre a Bologna tra Otto e Novecento, in F. Tarozzi, E.

Betti (a cura di), *Le italiane a Bologna. Percorsi al femminile in 150 anni di storia unitaria*, Bologna, Editrice Socialmente, 2013, pp. 85-91.

Periodo temporale di riferimento

2007-2008

Scuola/Dipartimento/Centro di afferenza

Dipartimento di Scienze dell'Educazione 'G.M. Bertin' di Bologna